

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre 12 trimestre 6 mese 2 Pregi Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non è pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbattimento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cont. 10 — arretrato Cont. 20.

COLLEGIO UDINE I
Udine - Palmanova - Latisana - S. Daniele
Codroipo

L'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA

colla piena approvazione di tutti i Comitati locali, assicuratosi l'opzione del D. Seismi-Doda, certo ormai del voto della maggioranza, non ha oggi altro compito che di eccitare gli elettori a concorrere tutti alle urne, occiocchè il numero dei voti sia prova solenne della fiducia del Collegio e conferisce agli elettori la meritata autorità in Parlamento.

Elettori votate compatti i seguenti nomi:

FABRIS NICOLÒ
(rilezione)

SEISMIT - DODA FEDERICO
SOLIMBERGO GIUSEPPE
(rilezione)

Nel Fabris Nicolò avete il progetto amministratore, il deputato assiduo, diligente, attivo, benemerito alla Camera e sempre coerente nel suo voto.

Il Seismi-Doda è una delle illustrazioni del partito; proscritto dall'Austria nel 1849, per diciassette anni alla Camera fu sempre campione di libertà, e per l'indiscutibile suo valore accanitamente combattuto dal partito moderato; fu egli che la truppe colle vecchie tradizioni, ed iniziò una finanza veramente liberale; come Deputato, come Segretario Generale, come Ministro delle finanze propugnò sempre il benessere delle classi popolari ed a Lui principalmente dobbiamo l'abolizione del macinato, del corso forzoso e delle quote minime.

Giuseppe Solimbergo, come pubblicista e come deputato, coi suoi importanti lavori economici e coll'opera prestata in Parlamento si è ormai acquistata la generale simpatia, tantochè il suo nome non incontra opposizioni.

Tutti tre diedero il voto a quella legge tanto liberale, in forza della quale voi siete chiamati in si gran numero ad eleggere i vostri deputati, tutti e tre sono fautori convinti della riduzione del prezzo del sale, tutti e tre saranno i più intelligenti e caldi fautori delle leggi sociali a favore delle classi lavoratrici.

Elettori del Collegio Udine I°!

Ricordatevi che il primo diritto e il primo dovere del Cittadino è il voto; mostrate col vostro concorso alle urne che voi ne siete degni ed eleggendo i Candidati sinceramente liberali che vi proponiamo, date all'Italia una volta di più, che il Friuli è sempre terra di libertà.

Udine, 26 ottobre 1882.

Il Comitato dell'Associazione

Pecile G. L. presidente, Celotti F., vice-presidente, Biasutti P., Billia G. B., Billia P., Bonini P., Braida F., De Girolami A., Delfino A., Dorigo I., Presani V., Putelli G. B., Valentini F., Del Bianco D., segretario.

Udine, 27 ottobre.

L'attenzione è sempre rivolta allo svolgersi dei gravi fatti di Francia. Alle agitazioni sanguinose e delittuose degli anarchici, s'aggiungono le agitazioni dei reazionari, che finora non fanno paura, ma che aspettano il momento per uscir fuori dalle loro riserva. È il destino della Francia di percorrere sempre le stesse parabole.

Il processo contro i distruttori di croci ed autori delle minacce di morte di Montceau-les-Mines è stato rinviato perché i giurati avevano ricevuto minacce di morte, il presidente era stato condannato a morte, ed era stato avvistato che si avrebbe fatto saltare in aria il palazzo coi giudici, coi giurati, col pubblico e coi stessi accusati! Pur di uccidere, infatti, che importa se periscono amici e nemici ad un tempo?

Una rivoluzione è minacciata anche in Russia; e scioperi ed agitazioni avvengono continuamente pure in Austria.

AGLI ELETTORI LIBERALI del Collegio Udine I.

Il momento è solenne.

Ausiosamente — in tutta Italia — si attende il risultato delle elezioni di domenica.

Per chi votare?...

Nella città nostra è insorso un doloroso dissidio fra i liberali; e potrebbero gli elettori appartenenti a questo grande Partito che instaurò nell'Italia nostra un nuovo ordine di cosa certamente più buono e consonante ai bisogni della Nazione e dei tempi — se non ottimo; a questo grande Partito dal quale attendesi la Patria il compimento di quelle riforme sociali che i Ministeri di Sinistra iniziarono; potrebbero, diciamo, gli elettori di questo grande Partito sentirsi incerti e titubanti.

Ma non devono esserlo.

Di fronte alla compattezza dei moderati, le incertezze, le titubanze devono sparire. Tutti — elettori liberali nuovi e vecchi — ed i nuovi elettori crediamo che tutti appartengano al Partito liberale — devono decidersi per quella lista di candidati liberali che si presenta con maggiori probabilità di riuscita.

Seismi-Doda è liberale provato, d'antica data, che non venne meno giammari alle speranze in lui riposte. Ministro delle finanze, iniziò quel complesso di riforme democratiche che seguì poi, e che ci fruttarono l'abolizione dell'odiosa tassa sul macinato, dai Destri che or si camuffano a destra per ingannare più facilmente il popolo; e l'abolizione del Corso forzoso, il quale è quindi meritevole dei nostri suffragi. Egli è meritabile che su di lui si raccolgano tutti i nostri voti. La sua riuscita è sicura; perché a San Daniele, a Codroipo, a Palmanova, a Latisana, a Udine è conosciuto il suo patriottismo, il suo nobile carattere, i servigi da lui resi alla Patria ed alla Libertà. Votiamone dunque per lui tutti compatti; i lavoratori dell'officina ed i lavoratori dei campi anche essi, per gratitudine, avendo Egli benemerito delle classi diseredate col'iniziativa la grande riforma tributaria; e perchè sanno che il Seismi-Doda — sedendo alla Camera — propugnerà validamente e con autorevole voce la diminuzione della tassa sul sale, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e sul discentramento e tutti quei progetti di legge che furono già annunciati o che verranno presentati in seguito a vantaggio del Popolo.

Votiamo tutti per Federico Seismi-Doda.

Nicolò Fabris è friulano. È un eccellente amministratore della cosa pubblica, e fu sedici anni Deputato provinciale. Già Deputato, alla Camera non mancò si può dire neanche ad una seduta. Votò sempre tutte le riforme amministrative e politiche formanti vanto indiscutibile e gloria vera della Sinistra.

Non è grande oratore!

Ma c'è bisogno che tutti i Deputati sieno oratori?

Uomini onesti ci vogliono, che diano il loro voto coscienziosamente, che restino sempre fedeli alla bandiera sotto cui militano. E il Fabris è uomo onesto; ed il voto di Lui fu sempre coscienzioso; ed egli non deviò mai d'un punto dal programma liberale. Ha votato la abolizione del macinato, la abolizione di questo vero flagello per voi, poveri cittadini; ha votato la estensione del suffragio, questo riconoscimento d'un vostro sacrosanto diritto, o voi finora misconosciuti operai.

A lui dunque i vostri voti. La gratitudine è un dovere come degli individui, così anche dei popoli.

Giuseppe Solimbergo voi lo vedete portato da tutti gli elettori liberali. È dunque inutile che ve lo raccomandiamo d'avvantaggio. Lui pure — come il Seismi-Doda e come il Fabris — ha sempre appartenuto al vero partito liberale, al Partito di Sinistra, che non è mai troppo ripetuto, abolì il macinato istituito dalla Destra, abolì il corso forzoso istituito dalla Destra, abolì — a merito del Seismi-Doda — le quote minime della ricchezza mobile istituite pure dalla Destra, gravitanti special-

mente sugli operai e sui piccoli agricoltori. Il Solimbergo è uno dei più caldi per la riduzione della tassa sul sale — così enorme e per la sua enezza tanto ingiusta.

Questo solo fatto deve assicurargli tutti i voti degli elettori nuovi, poiché una sensibile riduzione di quella tassa è implorato sollevo.

Seismi-Doda Federico, Fabris Nicolò, Solimbergo Giuseppe — ecco la lista liberale che ha maggior probabilità di riuscita. Questi nomi adunque votino gli elettori liberali. Il votare per altri areca dispersione di voti sempre inutile — e potrebbe darsi anco dannosa. I moderati, venuti all'ultima ora, calcolano sopra una tale dispersione di voti. Elettori liberali badate a non far sì che le speranze di quei signori trovino nei fatti conferma.

Non dovete badare a simpatie personali nel dare il voto. Ognuno ha le proprie simpatie; dovrebbe perciò ognuno votare per un candidato diverso. Dovete dire a voi stessi: «ia sono di principi liberali, debbo quindi votare la lista che i liberali propongono.» E se anche qualche nome della lista non libera ha le simpatie vostre, non dovete votarlo. Si tratta di dare un amministratore alla Patria vostra; e voi certo vorrete che sia amministrata secondo i vostri principi, quindi per la libertà e per la libertà. E questo volendo, vi ripetiamo, non dovete badare a simpatie ma votare per la lista liberale e per quella lista liberale che presenta maggiori probabilità di riuscita, cioè per

Seismi-Doda — Fabris — Solimbergo.

Non fidatevi delle conversioni all'ultima ora, colle quali vengono avanti i moderati camuffati da liberali. Lo vedete? Essi — lo dichiara il Giornale di Udine di ieri — dopo che per sei anni continui bistrattarono noi liberali e ci negarono l'intelligenza e perfino l'onestà — accettano con fenomenale disinvolta il programma di Stradella. Essi che non volevano ridurre il macinato, che non volevano abolire il corso forzoso che volevano fossilizzare l'Italia, adesso accettano le riforme complete e vogliono attuare anche le mancanze. Ma non ci credete: ve ne persuada anche il seguente telegramma da Roma al Secolo:

Roma 26. Le relazioni giunte al ministero affermano che il silenzio di Sella, Ricotti e della destra piemontese, fu concertato per formare con Grimaldi e Nicotera un nucleo di opposizione al ministero, ove riescano eletti in numero sufficiente.»

E sapete con tale nucleo a che ministero? — A procurare crisi parlamentare che impediscano quelle riforme le quali il Popolo italiano invoca e che i nostri candidati propugneranno e voteranno.

Non date dunque voto ai moderati e concentrateli sui vostri suffragi sopra i nomi proposti dal Comitato della Associazione progressista.

**Seismi-Doda Federico
Fabris Nicolò
Solimbergo Giuseppe**

COLLEGIO UDINE I. CANDIDATI PROGRESSISTI I.

Comm. Federico Seismi-Doda.

Per chi non conosce il Doda, pubblichiamo alcuni cenni biografici di lui.

Egli è stato cospiratore, esiliato, soldato per la patria, ha scritto, ha pensato, ha studiato tutta la vita per lei: ha quindi diritto che si cerchi in questa serie gloriosa di fatti e d'intenzioni il dovere di rimandarlo in Parlamento.

Appena iscritto all'Università, quando più feramente la tirannide austriaca gravava sull'Italia, egli si stringeva di amicizia allo Stefani e con lui collaborava in quel *Caffè Pedrocchi* che fu come scintilla vivificatrice e illuminatrice della gioventù veneta.

E quando questa gioventù mandò sonante per l'aria il suo grido di guerra, quando la signoria austriaca sentì lo prima rivolto e le prime sconfitte, il Doda entrò col Manin e col Tommaseo nel Governo della Repubblica. Ma essere legislatore gli pareva poco, volle essere militare ancora e partì per il campo e combatté alla battaglia dell'Olmo sotto Vicensa.

I trionfi dell'Austria lo spinsero all'esilio nella Svizzera, nel Belgio, in Francia, ma per breve durata; ch'è i moti di Toscana lo chiamarono nel 1849 a Firenze, dove impose la pubblicazione del foglio democratico *l'Alba*, ivi rimasto sino alla restaurazione granducale. Rifiutato allora in Roma a servizio della Repubblica, entrò uffiziale della guardia nazionale mobile, la quale il 30 aprile era in armi contro i francesi. Intanto il Governo del papa, riparò in Malta; ma quel governo O' Ferral, sfegatato cattolico, lo respinge; ed egli ripara in Atene, compreso fra i quaranta cittadini proscritti dell'Austria nell'agosto del 1849. Torna quindi in Francia, dove imprende a pubblicare certe sue letture sulla politica di quel Governo in Roma; e il Governo, cui non piace il vero, gli impone di uscire: s'avvia verso il Piemonte che pure lo respinge. Infine, mercè i buoni uffici del fratello, si calmiano le esagerate apprensioni, ed egli ricovera in Torino.

Era l'epoca in cui gli esuli affluivano sulla Dora; e là, come si disse, impalmossi alla donna del suo cuore, continuando in quella forte operosità ch'è non ultima dote del tenace animo suo. Indi a poco, dava in luce: *I volontari veneziani*, ricordi della rivoluzione italiana, dove non smise di esprimere la sua fede democratica e il caldo suo amore di patria.

Certo non si hanno a cercare la limpida scorrevolzza del periodo e la classicità purità della lingua; ma quelle pazzine so a esempio di forti convinzioni di liberi sensi o di storica onestà, e perciò sempre interessanti per la patria letteratura. Scrive ezianio della ben nota *Concordia* di Valerio, e nel *Piemonte* con Farini e trovasi col Depretis nel *Progresso*; poi anch'egli dà mano a pietre in piedi il *Diritto*. Per lo più critico d'arte, unisce al gusto letterario la copia delle cognizioni, che egli ammanisce con piacevole vigorosa di stile.

La *Riunione Adriatica di sicurezza*, dove toglieva per lungo tempo alla vita politica e delle lettere. Nominato in essa segretario generale, fu tutto compreso dal suo dovere, e da quell'istante dedicossi tutto al benessere della Società, che nel 1865 nominavalo suo rappresentante per tutto il Regno d'Italia.

Questa nomina segna, non un nuovo indirizzo agli studii, ma una nuova prova dell'attività e delle varie attitudini del Doda.

Perché mentre con zelo immancabile e con zelo sicuro procurava lo sviluppo e il miglioramento della società, si dava con pertinacia maggiore all'economia politica, tessagliando nella serenità della domestica pace un largo corredo di cognizioni per l'avvenire, che non si fece attendere poi molto. Nel 65 presentato e pregato da Giorgio Pallavicino e da Benedetto Cairoli andò per il collegio di Conaachio alla Camera e la serie dei suoi studii e la sua vera competenza lo faceva conoscere uno dei pochi deputati di Sinistra adatti al Ministero delle finanze.

Non diamo che il riassunto di ciò che ottenne di compiere e che volle durante la sua amministrazione: è il migliore e più certo argomento.

Propose e fece votare alla Camera l'abolizione del macinato con 225 voti contro 55.

Propose l'esenzione delle quote minime dall'imposta sui fondi rustici e fabbricati; legge tuttora rimasta indiscussa.

Stipulò il trattato di Commercio con l'Austria-Ungheria, tanto più vantaggioso del precedente.

Aboli, con legge, i dazi di esportazione sui prodotti agricoli.

Ridusse di 1800 le lire in corso per macinato, mediante transazioni.

Economizzò di L. 500 mila di stipendi di personale al Ministero delle

finanze non coprendo 169 posti rimasti vacanti.

Diminuì di 680 il numero degli scribani nell'Intendenza di Finanze.

Presentò due bilanci alla Camera nei quali la spesa, complessivamente, del Ministero delle Finanze fu ridotta di circa 5 milioni all'anno.

Annunciò per 1879 un avanzo nel bilancio di circa 60 milioni, che fu protestato alla Dextra per dargli addosso; ma i *Conti Consuntivi* del 1879, presentati dal Magliani alla Camera, dimostrarono poi, che, malgrado la cattiva annata 1874, vi fu appunto tra maggiori entrati e minori spese un avanzo di circa 60 milioni annunciati dal Doda, e i suoi avversari furono sbagliati.

Preparò il terreno e le discussioni all'abolizione del Corso Forzoso, del quale parlò a lungo quando fu presentata la legge.

Propose ora il progetto di legge per la Esposizione Mondiale di Roma.

Da due anni, dal Luglio, cioè, 1880, è Assessore per le finanze del Municipio di Roma; ed ora propose, e il Consiglio Comunale accettò, il suo piano finanziario per l'esecuzione del piano regolatore di Roma.

Agitazione sociale in Francia.

Il movimento anarchico cresce spaventosamente. Notizie ufficiali confermano che le bombe gettate domenica a Lione ferirono gravemente quattro persone, leggermente una ventina.

Un'altra un individuo sessantenne, entrato durante le funzioni nella chiesa di S. Bonaventura, strappò il calice e lo gettò a terra bestemmianto. Nessuno osava fermarlo.</

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È assolutamente infondata la voce che i governi di Austria e di Francia abbiano fatte rimozioni al governo nostro per la decisione del tribunale civile e corzionale di Roma nella causa promossa dall'ingegnere Martinucci contro il maggiordomo del Vaticano.

Cou quella decisione il tribunale dichiarava la sua competenza a pronunciarsi.

Tortona. In seguito allo straripamento del torrente Gru, fu sospesa la circolazione dei treni sulla linea Tortona-Voghera.

NOTIZIE ESTERE

Montenegro. Il malcontento fra gli insorti internati nel Montenegro si è aumentato in modo che il principe Nika ha dovuto emanare un'ordinanza che convoca domani a Rijeka tutti i capi-banda degli insorti.

Austria. La *Neue Freie Presse* e la *Deutsche Zeitung* deplorano il colore federalista che predomina anche nella delegazione cisleitana, stante la nomina di Smolka a presidente e Ceschi a vice presidente.

Russia. La *National Zeitung* assicura che nei circoli diplomatici si ritiene imminente che Ignatief venga nuovamente nominato ministro.

Lo stesso giornale narra che Ignatief ebbe un colloquio con Duelec, nel quale azzardando la Francia contro la Germania, diede formali assicurazioni della piena simpatia che gode la Francia dalla Russia.

Inghilterra. Il *Times* dice che l'Inghilterra non opporbisi all'abolizione delle capitazioni in Tunisia ed alla creazione dei tribunali francesi, ma vuole mantenuto il trattato di commercio esistente fra l'Inghilterra e la Tunisia che la Francia promise di rispettare.

Serbia. Il redattore Nicolich venne scarcerato. Oggi i rappresentanti dell'armata, delle autorità, delle scuole, felicitarono il re che ringraziò pianamente. La rivoltella di Elena Marco-vich, esaminata, è d'un calibro straordinario e porta un'iscrizione russa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

In S. Daniele del Friuli presso il Tipografo Francesco Peilarini, e in Udine dai fratelli Tosolini, trovarsi vendibile al prezzo di cent. 70, l'opera del sig. O. Ciani intitolata: *Prime Nozioni Pratiche di Agricoltura*, con proverbi agricoli e morali ad uso delle scuole elementari e di complemento.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica, per far risorgere e dare incremento all'arte nobile ed utilissima dell'*agricoltura*, ordinava che al programma delle normali e delle magistrali venisse aggiunta anche l'*Agronomia*. Diffidando ancora di libri adatti a tal uso, il sig. O. Ciani, credette bene di darne alle stampe uno, dal titolo sopra indicato. Di questo libretto parlarono già in favore diversi giornali, e una copia fu gradita anche da S. M. il Re, ed il Ministro dell'Istruzione Pubblica mandò all'autore particolari incoraggiamenti. Esso è scritto con stile semplice, piano e facile, in forma espositiva e consta di quasi cento pagine con quattro provverbi per ciascheduna.

Con questo libro si cerca d'involgire il contadino a conoscere ed apprendere i primi elementi dell'arte che più tardi dovrà esercitare, e di condurlo gradatamente, e coi mezzi migliori, a compire da se la propria educazione. È indispensabile, massime nelle scuole, di campagna.

APPUNTI POLEMICI.

Ci sono dei radicali che intendono fare una grossa accusa colla parola *ministeriali* rivolta ai progressisti: ministeriali deve significare *servizi, pagnotti, intriganti, ecc.*, e chi più ne ha, più ne metta. Il *Popolo* poi coi progressisti non ha nulla a fare: essi non lo vogliono: lo escludono affatto. Il *Popolo* è fatto per uso e consumo dei radicali.

Ma è proprio in un Paese serio come il nostro, che si pensa di trovar favore con simili bagnate?

Son cose che le sanno i muriceioli, ma mi do il gusto di scriverle lo stesso. In un paese libero può toccare a qualunque individuo iscritto in uno dei partiti nazionali, di vedere al Governo gli

uomini della sua fede politica. Questa è anzi la più bella ventura cui possa aspirare un cittadino, specie se di cose politiche s'occupa con qualche predilezione. Io domanderei ai radicali udinesi: hanno mai pensato che il partito radicale potrebbe andare al potere? E allora, abbiene! non saranno essi ministri?

O forse faranno guerra anche al ministero del loro colore, tanto per non essere mai ministeriali, per non esser detti serviti e *pagnotti*?

Certo ch'fosse ministeriale ad ognicostò: lo fosse per averne luci, per farsi pagare il patriottismo, per aver la croce di cavaliere, sarebbe disprezzabile. Ma il fatto di trovarsi d'accordo con un dato ministero e l'accordargli per conseguenza un appoggio leale e disinteressato — ciò è bella cosa e degna, e non ferisce l'indipendenza del cittadino. Nel caso speciale, chi può seriamente censurare i progressisti perché ritengono *buono*, se non ottimo, l'attuale Ministero; perché ritengono l'on. Depretis uno dei primi Uomini di Stato che vantì l'Italia e forse il primo? Perché credono un eccellente finanziere l'on. Magliani, un insigne giureconsulto e un liberale a tutta prova l'on. Zanardelli, un bravo ministro dei lavori pubblici l'on. Bacchini, ecc.? O forse i progressisti hanno deciso di sostenere il Ministero anche quando fuorviasse, quando mancasse al suo Programma, a quel Programma che, proclamato di recente a Stradella, ebbe il plauso della intera Nazione? Tut' altro!

Io credo che il partito radicale sia per sé stesso rispettabile e sia utile anche, se una contare che ogni convinzione va rispettata. Ma tutti, senza eccezione, quelli che s'occupano della cosa pubblica, devono esser logici e riflessivi: chi commette i massicci errori politici dei radicali udinesi, non può trovare ascolto ed appoggio.

I radicali udinesi hanno sbagliato metodo, prima di tutto: si sono imposti, invece di tentare il concerto coi progressisti, col partito cioè di cui i radicali del Parlamento furono alleati in tutte le leggi a favore del Popolo, che formano il vanto della Sinistra al Governo. Poi hanno sbagliato di peso sulla scelta dei candidati. Ma, signor Iddio, valeva la pena di fare uno scisma in nome della indipendenza, dei grandi principi ecc. per poi proporre per il Collegio di Udine due ministeriali e uno di Destra? Ma un partito non si rivela dai nomi che propone? E chi vi dice che non potevano esser accettati quei due ministeriali? Uno anzi lo fu...

Quello che i progressisti, in nome della moralità politica, non avrebbero potuto accettare né mai accetteranno, è l'Ellero. Finitela di ripeterci la canzone delle sue opere: chi vi nega che l'Ellero sia un insigne scrittore? Ma l'Ellero è di Destra, sedette sempre a Destra, votò sempre colla Destra: dite che avete presa una solenne cantonata, e tutti pari!

Il colmo poi della..... (come dirò non volendo imitare le insolenze dell'*Associazione popolare friulana*) fu la difesa fatta dell'Ellero in una circolare dei nostri radicali, a proposito del voto di Mentana. Per difendere il loro candidato, dissero ciò che la Destra vinta il 22 dicembre 1867, addusse a propria difesa: vedasi in proposito la *stampa moderata* degli ultimi giorni di dicembre di quell'anno.

E intanto i moderati ridono delle discordie fra progressisti e radicali: sentono questi a parlare della *progresseria*, proprio come fanno loro — e tentano profitto di questa condizione di cose. I moderati non vinceranno: io lo spero e lo credo, per la grande ragione che il partito progressista è fortissimo in Friuli. Ma dato e non concesso che l'*Associazione politico popolare friulana* producesse uno spostamento di voti, tale che i moderati potessero fare la parte del terzo che gode fra i due litiganti, chi di questo fatto avrebbe la responsabilità? Non i progressisti che son sempre al loro posto: è chiaro?

Un elettori indipendente.

Cronaca Elettorale

Candidati della Costituzionale.

Noi non imiteremo il *Giornale di Udine* nell'abilità di lanciare schermi ed epigrammi all'indirizzo dei candidati del partito avversario; ma poichè quel giornale mira ad impicciolire i candidati nostri, davvero che non possiamo gran-

fatto vallegrare per la scelta dei suoi, ossia per i tre campioni che la *Costituzionale*, dopo tanti tentennamenti e modifazioni e sfiducie, ha deciso di lanciare nell'agone a combattere i candidati nostri, cioè Seismi-Doda, Nicolo Fabris e Giuseppe Solimbergo. Infatti, santi numi, il partito progressista dovrebbe forse impaurirsi ad vedere l'avv. Luigi Schiavi contrastare l'elezione ad un Federico Seismi-Doda? Davvero che per quanta stima si abbia dell'avv. Schiavi (mentre il *Giornale di Udine* affatto sempre scarsa stima per deputati avvocati e patrocinatori presso Tribunali e Preture), come mai potrebbe raffrontare la vita politica dell'on. Doda, in tutte le fasi del risorgimento italiano, con quanto fece l'avv. Schiavi e che ci fu pomposamente ricordato dal *Giornale dei Costituzionali*? Noi credevamo di poter dispensarci dal ricordare lo *stato di servizio* dell'on. Doda; ma poichè anche questo candidato i nostri avversari ci contrastano, e tentasi di metter dubio sui suoi reali talenti e sulle sue benemerenze patriottiche, così in altra parte di questo numero i lettori troveranno qualche cenno sull'argomento. Lo leggano anche i *Costituzionali* e vedano se davvero il loro avv. Schiavi possa competere col nostro Seismi-Doda!

Restringendo l'osservazione al solo Collegio Udine I, davvero che anche i nomi del Di Brazza e del Di Prampero, quantunque preceduti da titolo nobile, non ci ricordano se non inutili cognati partigiani di altre lotte elettorali. Gonfi pure quanto gli garba il *Giornale di Udine* i pregi e le benemerenze di questi due signori; ma lo assicuriamo che le sue fantasie non abbaggeranno gli elettori del nostro Collegio, anzi, i due suoi candidati non sono nemmeno paragonabili cogli altri due nostri, dopo l'on. Doda, cioè il Fabris ed il Solimbergo. Il Fabris tutta la vita ha consumato in pubblici uffici, e sempre con rettitudine e coscienza attese agli annessi doveri, per cui l'essere eletto Deputato al Parlamento, non è se non la conseguenza di benemerenze amministrative indiscutibili. L'on. Solimbergo, pubblicando il *Giornale delle Colonie* (che è una specialità e non una speculazione) mostra di proseguire animosamente un'idea un giorno tanto lodata dal *Giornale di Udine*, quella cioè della espansività italiana sui mari quell'idea per cui fece il viaggio a Singapore e a Giava, e pubblicò quella magnifica relazione di cui in Udine noi udimmo la primizia, e fu applaudissima. Mentre cosa possono dire i *Costituzionali* con giustizia del loro Conte Detalmo Di Brazza e del Conte di Prampero? Il primo fu ritenuto sempre di mediocre attitudine, sebbene gentiluomo pregevole e forse utile alla gestione delle sue vaste tenute, ma certo inferiore al compito di rappresentare un Collegio e di spaziare nell'ampio orizzonte politico. Ed il secondo non lo abbiamo noi forse tutti esperimentato in isvariassimi uffici assunti molto facilmente e poi disimpegnati senza gravi preoccupazioni sulla loro importanza?

S'usa dubbio il Conte Di Prampero è un rispettabile gentiluomo anche lui; ma gli studi suoi etnografici ed anagrafici (per cui ha tanti collaboratori benigni) non sono minimamente da paragonarsi col *Giornale delle Colonie* dell'on. Solimbergo! Dunque i tre candidati che la *Costituzionale* oppone ai tre Candidati della Progressista, si possono dire senza dubbio inferiori, ed è perciò che gli Elettori del Collegio Udine I, accetteranno per loro rappresentanti l'on. Federico Seismi-Doda che sedette nei Consigli della Corona, e due nostri distintissimi concittadini, uno provetto, l'altro giovane, ambedue tali da onorare la patria.

I nostri avversari profondano pure dubbi a nostro riguardo ed affettino sicurezza de' fatti propri. Arrivederci alle urne, da cui usciranno i nomi del Doda, del Solimbergo, del Fabris!

Per combattere la candidatura dell'on. Seismi-Doda, si fa circolare che sarebbe inutile eleggerlo a Udine, perché altri Collegi lo portano candidato. Ciò peraltro non significa che l'on. Seismi-Doda, eletto a Udine, voglia preferire a questa, l'elezione di un altro Collegio. Anzi, a questo proposito, il Comitato progressista può assicurare che l'on. Seismi-Doda ha impegnata la sua parola d'onore ad optare per Udine, anche se venisse eletto qui a solo secondo scrutinio, e fosse stato eletto a prima scrutinio in altro Collegio.

Il nostro candidato Avv. Giuseppe Solimbergo riunirà indubbiamente un grande numero di voti poichè riunisce le simpatie di tutte le frazioni del partito progressista. Ognuno sa come nel 1880 gli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo pensassero a lui per avere un rappresentante di parte progressista, ed

ognuno ricorda come rioscisse, a primo scrutinio, di confronto ad un candidato di parte moderata che ritenevansi un colosso, o per la riuscita del quale i moderati non risparmiarono i soliti artifici e specialissime manovre come s'adiceva allo scopo altissimo! Ma se i progressisti riuscirono, ciò si dovette in gran parte alla stima ben meritata dall'avv. Giuseppe Solimbergo. Noi non abbiamo dato che un estremo brevissimo della sua vita operosa, e, poichè è giovane, promettitrice di più larghi frutti. Ma dacché il *Giornale di Udine* di ieri (quel giornale che bistrattò indegnamente il nostro candidato Orsetti) osò mettere in dubbio la competenza dell'on. Solimbergo, gli richiameremo alla memoria uicamente gli elogi fattigli quando il Solimbergo, reduce dal suo viaggio asiatico, leggava una accurata Relazione davanti a numeroso uditorio nella sala del nostro Palazzo Comunale. Allora il *Giornale di Udine* usciva in spettacoli elogi, come adesso tenta di abbassare il Solimbergo, per dar posto ai propri benemeriti. Ma l'artificio riuscirà inutile, poichè, come dicevamo, l'on. Solimbergo è accettato da tutti i progressisti del Collegio Udine I, e perché, dopo eletto la prima volta, provò a saper interessarsi ai vantaggi del proprio Collegio, come patrocinare col suo voto i massimi interessi della Nazione nell'aula legislativa.

Collegio Udine I.

Ci scrivono da Palma che colà esiste la massima confusione, perchè la questione politica è aggravata dalle fresche reminiscenze di questioni amministrative, cioè nel campo dei progressisti esiste la discordia, e ciò con molto giubilo dei moderati che faticosamente si propongono di sostenere la lista della *Costituzionale*, ed il loro candidato gradito co. Detalmo di Brazza.

Ma non ostante la confusione d'oggi, è a credersi che, per amore al partito, nell'ultima ora sarà possibile di persuadere l'accoglienza dell'intera lista dell'Associazione Progressista.

Quelli di Palma e del Distretto di Latisana dovrebbero davvero essere i più caldi propaginatori della candidatura del nob. Nicolo Fabris, perchè egli è col suo nome che inserì due volte gli avversari. E poichè osservarsi che l'on. Fabris non ha in niente demerito la fiducia dei suoi antichi elettori; e se indubbiamente otterrà la maggioranza negli antichi Collegi di Udine e di San Daniele-Codroipo, sarebbe ingratitudine qualora gli mancassero i voti compatti di Palma e Latisana.

Né soltanto nel 1876 si declamarono i meriti elogi dell'on. Fabris Nicolo, poichè questi vennero ripetuti nel maggio del 1880. Quello poi che sorprende è di trovare tra i propaginatori di allora gli avversari di adesso alla candidatura del Fabris, e ciò per sostenere una candidatura fata, quale si è quella del sig. Raffaele Terazona, che non potrà raccogliere pochi voti se non a Palma ed a Mereto.

E ciò diciamo specialmente a quei giovani animosi che, quantunque allora non elettori, si unirono in Comitato per respingere la candidatura del conte di Brazza, ed insorvoli gli elettori a sostenere per contrario quella del Fabris. Tra quei giovani c'era il signor Ugo Lanzi che fu eletto Presidente dell'adunanza, la quale acclamò l'ordine del giorno che noi trascriviamo, sottoscritto da più di sessanta firme:

« I convenuti, persuasi che la sola Sinistra possa, coerente ai suoi principi, attuare quelle riforme che sono il desiderio ed il bisogno della Nazione, cioè la riforma elettorale, l'amministrativa, l'abolizione del macinato, e la perequazione delle imposte; reputando che tra gli uomini della Sinistra quelli che rimasero al potere, mantenuti dalla fiducia del Re, siano coloro che danno maggiore garanzia di onestà e patriottismo; riconoscendo nell'ex Deputato Fabris, Nicolo, il degnissimo campione d'ogni idea di giustizia e di libertà, avendone date non dubbie prove »

deliberano di facilitare l'opera riformatrice del Governo del Re, di appoggiare la candidatura del cav. Nicolo Fabris proposta dal nostro Comitato progressista ed esortano gli Elettori a concorrere numerosi a deporre il di Lui nome nell'urna per maggior bene delle classi meno agiate e per decoro della Patria. »

Dunque se questo ordine del giorno veniva applaudito a Palma nel maggio del 1880, perchè nel sarebbe più nell'ottobre del 1882? Il credere che il Terazona possa fare per Palma qualcosa di più che non il nob. Nicolo Fabris, è un vero errore, in quanto che il Fabris siede da parecchi anni alla Camera, e quindi ha già dato prove di saper interessarsi per il proprio Collegio, e se non riuscì a fare di più, non dipendette da lui. Poi bisogna tenere a mente che il Collegio plurinominale fu istituito appunto per mettere gli interessi locali in seconda linea, dovendo il deputato es-

sere davvero rappresentante dell'azione, o provvedere agli interessi sommi di essa. Ripetiamo, la candidatura del Terazona non farebbe altro se non togliere alcune decine di voti, al candidato della progressista Nicolo Fabris; ma vedono con quanto animo i *Costituzionali* concordi sostengono i propri candidati, potrebbe anche avvenire che per la mancanza di quei pochi voti, uno dei loro ottengesse la prevalenza. E allora, di chi la colpa? A chi di questo danno poi il Partito spetterebbe la responsabilità? Certamente ai dissidenti di Palmanova che, essendo progressisti, per pettigolezzi municipali si osteggiarono nel giorno in cui conveniva stare uniti. Seismi-Doda Federico Fabris Nicolo Solimbergo Giuseppe

Memento di un Carnico agli elettori suoi concittadini, ed a quelli della Valle del Collio.

Quando la *Destra* era al potere, i ministri, nel mentre prestavano e molto compiacemente ascolto ad un deputato di loro parte, facevano sempre i sordi alle istanze, per quanto legittime, che lor venivano sportate da un Deputato di *Sinistra*.

Per logica conseguenza, dal momento che al Governo è venuta la *Sinistra*, le parti si sono interamente scambiate.

Con ciò non si vuol già dire che sia quella una buona prammatica, ma il fatto sta che la è prammatica di tutti i Governi.

Dessa sta d'altronde ineluttabilmente nella natura stessa degli uomini e delle cose.

Ed in vero noi sappiamo e veggiamo che anche nei rapporti sociali la domanda di un amico trova sempre un più arrendevole acconsentimento che non sia quella di un nemico.

Baldino adunque gli Elettori della Valle del Fella ed i Carnici, specie quelli di Villa Santina e della Valle d'Ampezzo, e badino bene a quel che fanno nel dare il loro voto per la scelta del Deputato.

Gli Elettori della Valle del Fella ben sanno che a rigor di legge pretendere non possono che la strada carreggiabile stata addossata ai Comuni venga ripresa nell'Eleaco delle strade nazionali.

Ed altrettanto sanno quelli di Villa Santina e della Valle d'Ampezzo relativamente al ponte sul Degano che essi vorrebbero venire portato più a valle.

E ciò sapendo, e gli uni e gli altri ben comprendono che per conseguire quanto desiderano havrà il bisogno di un atto di liberale arredevolezza del

L. 20 all'erezione di un monumento provinciale a Giuseppe Garibaldi; Addi 15 ottobre corr. — di sovvenire con L. 200 i percossi dalle inondazioni. E poi che mi trovo in argomento di beneficenza, ho il piacere di significarle che il Vice Pretore di Cividale, dott. Sabbia e l'esattore signor Lazzaroni raccolsero non è guari in quella gentile città la somma di L. 269 a favore delle tre famiglie, alle quali l'esplosione del polverificio Muccioli rapi la prole e il pane. Tale importo fu ad esse distribuito, non appena ricevuto, dal signor Fabris Giov. Battista, sindaco di qui.

CRONACA CITTADINA CONFERENZA PUBBLICA

Domani alle ore 11 ant. il dott. **BATTISTA BILLIA** terrà una conferenza al Teatro Nazionale sui deputati di Udine.

Municipio di Udine

Manifesto

Il r. Decreto 2 ottobre corr. n. 1019 determina che nel giorno 29 stesso mese i Collegi elettorali del regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 ant. nei luoghi qui sottoindicati.

Ocorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei luoghi stessi alle ore 10 ant. del giorno 5 novembre.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 17 ottobre 1882.
Il Sindaco
PECILE

Luoghi di riunione per gli elettori dei Comuni di Udine, Tavagnacco e Pradamano.

Sezione I.^a Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **T U V Z**.

Sezione II.^a Al r. Tribunale civile e correzionale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **A D E F**.

Sezione III.^a Al Palazzo Bartolini tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **B**.

Sezione IV.^a All'Istituto Tecnico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **C**.

Sezione V.^a Al r. Ginnasio Liceo tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **G H I K L** e gli elettori di Pradamano.

Sezione VI.^a Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **M**.

Sezione VII.^a Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **N O P**.

Sezione VIII.^a Nella sala maggiore delle scuole a San Domenico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **Q R S** e gli elettori del Comune di Tavagnacco.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 18 ottobre 1882 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 7 novembre 1882.

Vighetto Federico, prof. Ist. Tecnico di Udine — Nallino Giov. di Costantino, id. di Udine — Taschiutti Antonio fu Francesco, licenziato di Latisana — Bettoli Giov. fu Giacomo, consigliere com. di Azzano — Zamparo dott. Francesco di Giacomo, laureato di S. Vito — Gambierasi Giovanni fu Paolo, licenziato di Udine — Sfreddo Basilio fu Giacinto, cons. com. di Fontanafredda — D'Orlando Lorenzo fu Giov. Batt., contribuente, Cividale — Cossutti Antonio fu Gioacchino, contribuente di Pordenone — Neri Gius. fu Francesco, laureato di Udine — Casoni Chiaron Ernesto di G. B., licenziato di Pontebba — Corazza dott. Antonio fu Francesco, medico di Latisana — Sarti Cesare di Giovanni, R. Impiegato di Udine — Zancanaro Pietro fu G. B., contribuente di Sacile — Spangaro dott. Giov. Battista fu Vincenzo, avvocato di Tolmezzo — De Carl Giacomo fu G. B., contribuente di Ramai Bruniera — Zanelli Francesco fu Antonio, farmacista, Codroipo — Dall'Onago Giacomo fu Pietro, cons. com. di Prato di Pordenone — Znerio Antonio di Ermenegildo, contribuente di Pordenone.

none, Cossutti Pietro fu Giacomo, id. di Udine — Capella Angelo fu Giuseppe, id. di Maniago — Zuzzi Giacomo di Enrico, licenziato di Codroipo — Zampese Pietro fu Antonio, costr. di S. Vito — Silvestrini Antonio di Paolo, maestro di Brugnera — Martiazzu Pietro fu Domenico, cons. com. di Casarsa — Dott. Michieli Michele di Giacomo, cons. com. di S. Vito — Marchi dott. Alfonso di Luigi, avvocato di Maniago — Someda Carlo fu Pietro, dott. in legge di Udine — Brusfido Giacomo fu Antonio, cons. com. di Sesto di Reghena — De Luca Luigi di G. B. ex conciliatore di Roveredo di Pordenone.

Supplenti.

Lupo cav. G. B. fu Giuseppe, ingegnere — Salinbeni dott. Antonio fu Giuseppe, avvocato — Rizzani Francesco fu Carlo, contribuente — Brusadini Arturo fu Francesco, licenziato — Cosattini Emanuele fu Antonio, contribuente — Buttazzoni dott. Angelo fu Vincenzo, avvocato — Di Prampero comm. co. Antonino fu Giacomo, contribuente — Baldini Edoardo fu Gius. licenziato — Pastorello Giov. fu Pellegrino, ricevitore del reg. — Rimini Ottello fu Francesco, contribuente. Tutti di Udine.

Echi della beneficenza. Dalla Società degli Agenti riceviamo la seguente:

Udine, 26 luglio 1882.

Al signor Giuseppe Rea

Presidente della Commissione degli Agenti di Commercio per il trattamento a beneficio dei fratelli inondati.

UDINE.

Se fu al di sopra d'ogni elogio l'intendimento delle Società cittadine nell'unirsi in un medesimo concetto per venire in soccorso degli sventurati testé colpiti dall'inondazione, quale encomio ne derivò ora alle Associazioni colligate, per la splendida riuscita nello intento loro, il cuore soltanto può sentire e comprendere, non mai la penna egualmente descrivere. — E mentre l'animo nostro ama compiacersi del sublime accordo che in quell'occasione inspirò le Società consorelle, sente ora imperioso il dovere di segnalare alla S. V. la massima soddisfazione per le brillanti risultanze ottenute nel *Bazar Asiatico* che, in nome della nostra Società, la spettabile Commissione dalla S. V. presenziata, ha così artisticamente presentato al pubblico nella gran festa del 22 corr.

L'ordine completo, l'armoniosa disposizione degli oggetti, il buon gusto nella scelta, lo spirito nelle contrattazioni, la vivacità nella *Pesca*, il brio nel gioco, la gentile baldanza nei girovagli, sono un complesso di nobili mezzi che giovavano a sinalire quando il *Bazar* aveva raccolto dalla generosità dei Soci, dall'appoggio dei negozianti, e dalla instancabile opera dei membri tutti componenti la Commissione.

Ringraziare uno ad uno i colleghi che presero parte all'allestimento e conduzione del nostro *Bazar* sarebbe difficile alquanto, epperciò voglia Lei, deguisissimo Presidente, in primo luogo ricevere i nostri speciali ringraziamenti e l'attestazione del nostro soddisfacimento per le attive ed intelligentissime pratiche con cui Ella ogni cosa ha detto, e si compiaccia di lasciare farsi interpretare verso i colleghi della Commissione e cooperatori nel *Bazar* della nostra non meno sincera soddisfazione e gratitudine intensa.

La Società registrerà con santo orgoglio questo avvenimento che raccoglie in sé le migliori prove di un sentimento generoso verso la sventura e la costante inclinazione al ben fare; pregi questi che formano il più bel patrimonio dell'uomo.

Il Vice-Presidente
P. I. MODOLLO

I DIRETTORI

Alessio Jacuzzi — Guglielmo Guilleri — Fernando Grosser — Donato Bastanzetti

Società operaia. A cura della Direzione della Società operaia venne eseguita la stampa della Relazione compilata dalla Commissione di riforma dello Statuto, sui criteri da essa adottati nel dare esaurimento all'incarico che dalla fiducia dei soci Le venne conferito.

Di questa relazione venne anche tenuto ne seguì la consegna ai soci, e buona parte ne sono ora in possesso; nel caso che per dimenticanza a qualcuno non fosse ancora stata ricapitata li si invita a volerla ritirare dall'Ufficio di segreteria sociale aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

La Direzione

Società Udinese di ginnastica. 25 ottobre 1882.

ORDINE DEL GIORNO:

Come accorrette pochi mesi sono a spegnere gl'incendi di Cussignacco e di Fiazza Porta, avete risposto volenterosi all'appello delle Associazioni cittadine in sollievo degl'inondati.

Nella *Festa di Beneficenza*, con esemplare annegazione, vi esercitaste nel circo, digiuni, sei ore continue, rimanendo incerto se in voi si maggiore la carità o la valentia.

Il direttore Morandini, dalle dieci del mattino alla tarda sera, ha invigilato duemila colpi al tiro a segno di carabina Flötter.

Onore ai ginnasti di Udine.

Il Presidente
Fornara

Dal concittadino sig. A. Picco riceviamo un volumetto intitolato: Ricordi popolari dal 23 marzo 1848 fino al 1882 intorno a *Giacomo Grovich* e ad altri distinti patrioti e cittadini udinesi con allusione al voto elettorale. — Lo si vende dai nostri librai al prezzo di cent. 50. — Ne parleremo.

Dichiarazione.

Dal Comitato Direttivo dell'Associazione Politica Popolare ricevo una nota con cui mi si partecipa che fu deliberata la radiazione del mio nome dall'eletto dei membri di questa Associazione, e mi si invita a non più interverire alle Assemblee dei soci. Grazie tante!

Non avendo io facoltà di appellarmene all'Assemblea, devo accettare questa deliberazione, non senza dichiarare che tale procedere del Comitato è inqualificabile, secondo me, avuto riguardo al suo movente.

Difatti hanno voluto vendicarsi perché ho riferito al giornale le insolenze pronunciate nell'ultima adunanza. Belle pretese, perdoni: tenetevi nei limiti della convenienza, rispettate il galateo e nessuno vi muoverà lamento. Se voi avete sangue nelle vene, noi per fermo non abbiamo *acqua e latte*....

Fece adesione al programma della «Popolare» perchè ultra liberale, nè oggi ho mutato di avviso; questa *radiazione*, non *radia* punto dal mio cervello le opinioni che vi erano prima. Il progresso, la libertà, le riforme sociali non sono patrimonio esclusivo della Associazione predetta.

Udine, 26 ottobre 1882.

Emilio Lestani.

Nuovo metodo per far la reclame. Ieri verso le cinque e mezza pom. un monello attratto dalla curiosità si spingeva troppo vicino ad un vagone del Serraglio Belve, ieri stesso giunto tra noi e locato in Piazza d'Armi, ed anzi — per esser giusti — tentava di aprire una portella - respiro. Una donna addetta al servizio di questo, anziché con buona maniera respingere il ragazzo, lo colpì addirittura con un martello producendogli contusioni tali da dover essere condotto dal medico. Gli astanti mai usi a simile prepotenza si limitarono verso la grossa e crudele inserviente a stigmatizzarla con parole energiche. Ma colla flemma tutta propria alla sua razza (è tedesca) rispondeva in atto provocante: *Mi non temere nemmeno dieci Taliani*.

Il Direttore del Serraglio l'ha pubblicamente redarguita tanto per la percosse che — ed è più — dello stolto insulto contro la Nazione italiana e noi diamo questo cenno per far conoscere ai cittadini non soltanto la colpa, ma anche la pena di quella eccezionale discendenza dei Teutoni.

Ciò non daneggia al Serraglio che è magnifico, nè al suo direttore che è una persona molto gentile.

Il fanciullo è guarito e non andrà certo più a stuzzicare le belve e la sua feroce custode.

La cometa è visibile ancora, ma s'allontana rapidamente; questa circostanza ed il chiaro della luna che da oggi in poi si troverà sopra l'orizzonte, toglieranno splendore alla cometa, in modo che lo spettacolo da questa offerto scema d'interesse ed allorché la luna, verso il 10 novembre, nuovamente si toglierà, l'astro singolare sarà già di molto allontanato.

Sottoscrizione per soccorso agli inondati delle Province Venete.

Offerte raccolte presso la Segreteria municipale.

Lista preced. L. 2564.26

Famiglia Giov. Osterman » 10.—

Totale L. 2574.26

Teatro Minerva. Diciamolo subito francamente: la compagnia *Sidoli* si ripresenta agli udinesi sotto lieftissimi auspici, poiché le compongono ottimi elementi.

Jerì sera il pubblico abbastanza numeroso ha applaudito i bravi artisti e... a proposito: perché non si divide lo spettacolo in due parti con i soliti dieci minuti di riposo? Sarebbe tanto di guadagnato anche per il pubblico che si stanca un pochino a prestare una continua attenzione per tre ore di seguito.

Ora veniamo allo spettacolo.

Ometterò di parlare dei giochi comuni a tutte le compagnie equestri: ciò che si può chiamare veramente una novità, sono gli *Esercizi Indiani* del

signor *Nardù*. Il signor *Nardù* sotto lo spoglio indiano ha dato splendide prove di destrezza nelle mani. Cominciando dal pallottole di vetro che egli gittava in aria e faceva passare da una mano all'altra e sotto le gambe con incredibile prestanza, ripeté lo stesso gioco colle bottiglie, con doi cerchi e con delle mannaie affilate. Indi dato di piglio a tre rivoltello, e facendole giocare in aria con una precisione assai rara, esplose i colpi uno dopo l'altro colle bocche rivolte a terra.

Il giovane signor *Sidoli* promette assai bene. Il pubblico ha battuto le mani ai suoi salti mortali avanti e indietro sul cavallo a dorso nudo.

La *Quadriglia dei fiori* eseguita da

quattro amazzoni ed altrettanti cavalli riuscì stupefacente.

Un buon numero di *Clowns*, poco spiritosi invero, ma molto ginnastici. C'è da credere che sieno formati di guttaperca, perchè si torcono, si attorcigliano e rimbalzano come una palla elastica. Uno di essi è d'una forza ordeale: sostiene una colla massima indifferenza la miseria di sei, dico sei uomini, Giuggiole!

Lo spettacolo si chiuse con un *Lavoro Aereo* per Miss La La e Miss Chairà. Io non ho spinta la mia curiosità fino a sapere se la prima fosse l'africana vestita di porpora ed oro, oppure la pallida ed assai ben tornita sua compagna.

Questo so di positivo, che la bruna figlia del deserto possiede una certa qualità di denti e di mascille coi quali e colle quali è capace di sostenere tre uomini con la stessa indifferenza con cui sostiene un cannone, un vero e autentico cannone di metallo, che spara lasciando gli astanti pieni di meraviglia per l'audacia prova.

È da notarsi che questi esercizi si fanno dalla figlia delle foreste in una posizione tutt'altro che comoda, dovendo essa rimanere per parecchi minuti colle gambe appoggiate al trapezio e la testa penzoloni.

A proposito dei denti africani di cui sopra: Tra marito e moglie uscendo dal teatro.

Lei. Questa sera, mio caro, sei d'un umor nero insoffribile.

Lui (tragico). Senti: a un empiastro come te, preferirei... un mazzo di miss La, La....

Vico.

Questa sera, seconda rappresentazione della Compagnia *Sidoli*, alle ore 8, con isvariato programma. Fra i brillanti esercizi notiamo il *Ballo di corda*, gli *Esercizi Indiani*, il *Lavoro equestre* di madamigella *Sidoli*, il *Lavoro Aereo*, e la *Manovra* con 12 cavalli montati da 6 Amazzoni e 6 cavalli-ri.

Nelle ore mattutine di ieri, tolta alle cure affettuose di una desolata famiglia, dopo cinque mesi di morbo penoso, esalava l'anima al Cielo.

Bodini - Rossi Fanny

modello di virtù coniugali, madre ammorsa.

Nei congiunti ed amici addolorati resta la speranza di vedere, nelle cinque figlie, ereditate le doti materne.

Emilio D. — Antonio R.

NOTIZIE TELE

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, n. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja, n. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Iavernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicembre vap. SCRIVIA

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERNARDO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 20 Ottobre vapore CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 ora - Il viaggio fino al 23 è a carico del passeggero

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

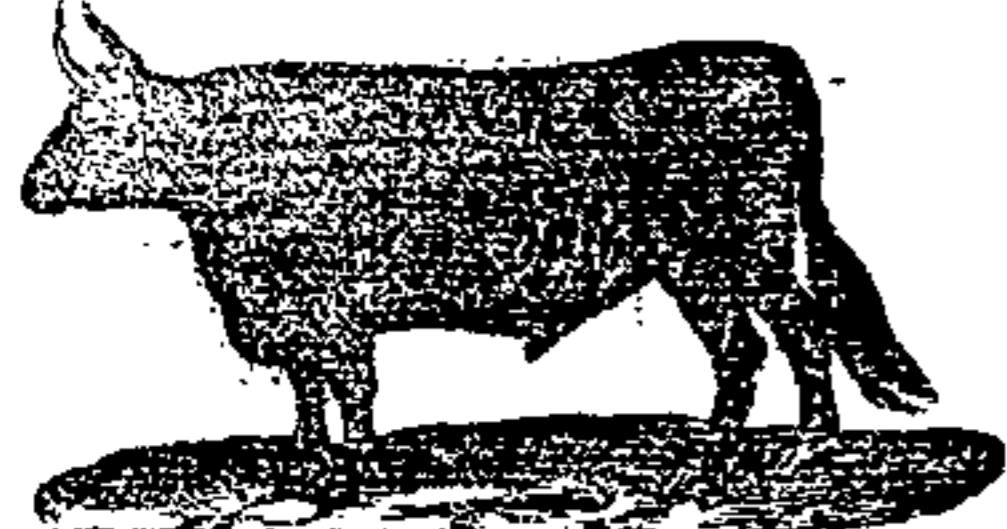
Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Afrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrassamento, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perde circa non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annuali al prezzo ridotto di lire 12.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

SOLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita, in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure testesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segreto, contro Vaglia Postale di lire cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

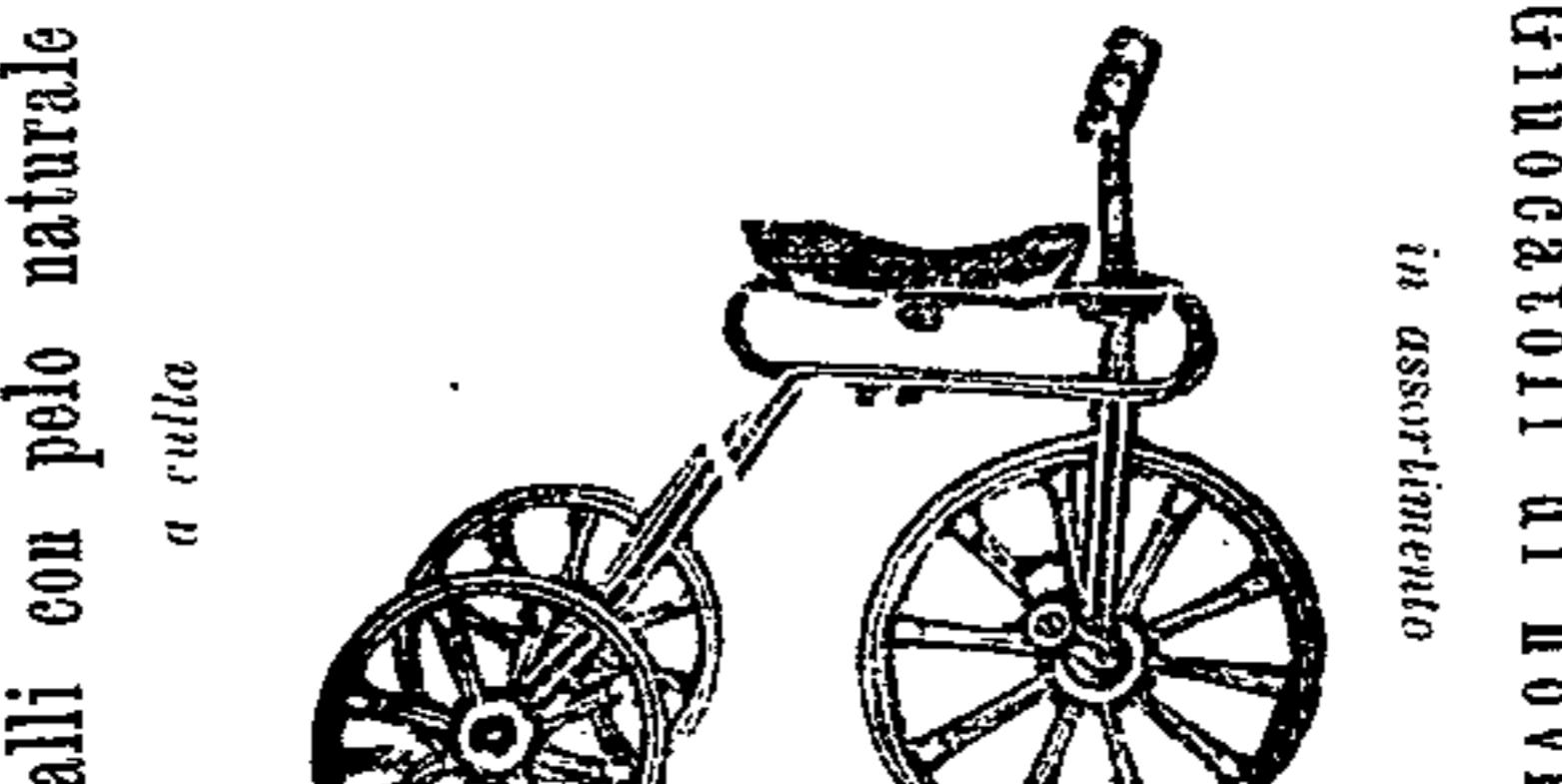
ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. 5.10 ant. 9.35 ant. 4.45 pom. 8.26 pom.	ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 9.15 pom. 11.36 pom.	ore 4.30 ant. 5.35 ant. 2.18 pom. 4. pom. 9. pom.	ore 7.37 ant. 9.55 ant. 5.53 pom. 8.26 pom. 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTEVEDRA	A UDINE
ore 6. — ant. 7.47 ant. 10.35 ant. 6.20 pom. 9.05 pom.	ore 8.56 ant. 9.46 ant. 1.38 pom. 9.15 pom. 12.28 ant.	ore 2.30 ant. 6.28 ant. 1.38 pom. 5. pom. 6.28 pom.	ore 4.56 ant. 9.10 ant. 4.15 pom. 7.40 pom. 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom. 2.50 ant.	ore 11.20 ant. 9.20 pom. 12.55 ant. 7.38 ant.	ore 9. — pom. 6.20 ant. 9.05 ant. 5.05 pom.	ore 1.11 ant. 9.27 ant. 1.05 pom. 8.08 pom.

Carrozzelle per bambini

con sole e senza

da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal di stomaco, nei mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella vermiazione dei fanciulli.

Prezzo l. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Bonacino Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Borta al Caffè Corazzi; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Salta, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicisimi.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Ope di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.



GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoro e della gentile mammam e dei nonni predetti e del burbo-ro, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poveretti che incomincassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorre quindi tutti, finché non avete tempo, al negozio o al laboratorio di

Domenico Bertaccini in via Mercatovecchio e Poscolle, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ricordi pertanto i miei consigli:

— Comprate il gioco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci — ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianofiori — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comprate in fine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Slega, e tanti altri.

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3
compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.